Abbonamento annuo L. 1.50 in copia. — Per l'estero, se chiesta direttamente lire 4.20, se a mezzo l'ufficio postale del luogo lire 1.60 circa.

Anno IX N. 50

# IL PICCOLO CROCIATO

Direzione ed Amministrazione del Giornale in Vicolo Prampero N. 4, Udine.

Organo della democrazia cristiana nel Friuli

UDINE 13 dic. 1908

**IL PARTITO SOCIALISTA GIUDICATO DAI SOCIALISTI**

***Il partito socialista si lascia volare i fondi per sostenere le leghe anticlericali.***

*On. G. Ferri*, socialista al Congresso socialista di Firenze

***Il proletario dunque dà i denari al partito socialista per la sua causa economica; e il partito socialista si serve di questi denari per combattere la religione. Ricordiamolo!***

## ONORE AI FORTI!

Le elezioni comunali di Spilimbergo, seguite domenica, meritano un commento speciale su questo giornale, rivolto al popolo della nostra Provincia.

Da qualche anno si era insediata nel Comune di Spilimbergo una amministrazione *laica*; la quale, nei suoi atti urtava contro i sentimenti religiosi della grande maggioranza. E inutilmente un nucleo di persone si sforzava di contrastare l'opera demolitrice di quegli amministratori, che mostravano d'impiparsi delle credenze degli amministrati. Ma venne, con domenica, il giudizio eloquente delle urne.

Invano il Prefetto aveva quasi data la sua sanzione agli amministratori *laici* nominando Commissario il loro capo, avvocato Linzi; invano i *laici* avevano rinforzata la loro scheda con nomi potenti per denaro e per influenza; invano avevano cercato di turlupinare con promesse e con reticenze gli elettori cattolici. Questi unanimi, compatti scesero in campo con la loro lista e sbaragliarono completamente i *laici*, che dovranno, per suffragio di popolo, abbandonare il Municipio. E tanto grande è stata la vittoria dei cattolici, che il commissario Prefettizio, — il despota di ieri — avv. Linzi — fu escluso perfino dalla minoranza.

Onore quindi ai forti!

Da anni noi andiamo, sulle colonne di questo giornale, ripetendo che il popolo può tutto, che i cattolici sono il numero, il diritto e la forza. Basta solo che si sveglino; che nella loro coscienza si desti il sentimento del dovere, imperniato nel lavoro, nella disciplina e nella fermezza; ed essi possono subito diventare i padroni di ogni Comune. Lo possono; poichè il loro programma, la loro onestà, la loro equanimità esercitano un ascendente anche su quelle persone oneste, che non sono con noi, ma che dell'anticlericalismo, del laicismo, delle bestemmie portate nei Consigli dai settari ne hanno oramai piene le tasche. E si avvicinano pertanto a noi, si uniscono con noi pel trionfo finale dei due grandi ideali: *religione e patria*. E questi due ideali, nella nostra Provincia, hanno trionfato ogni volta che i cattolici hanno mostrato, nelle elezioni, di fare sul serio.

Il trionfo dei nostri amici di Spilimbergo, torni di sprone e di esempio agli amici nostri degli altri Comuni. Lavoro, disciplina, indipendenza — e avanti; avanti per la gran via della giustizia, illuminata dai santi ideali. Avanti; e tra poco nessuno dei Comuni della nostra Provincia resti in mano di gente che non vuole l'educazione cristiana dei figli del popolo nelle scuole; che vuole aboliti i legati pii, istituiti per le loro anime dai trapassati; che impedisce il suono delle nostre campane squillanti dall'alto dei campanili la voce di Dio; che odia il ministro di Dio; che vorrebbe chiuse le chiese; che vorrebbe nei nostri paesi cancellare l'opera redentrice di Cristo...

Avanti, o popolo cristiano. L'ora della tua riscossa è venuta!

## Corriere settimanale

**Un voto politico.**

Venerdì della passata settimana ebbe termine alla Camera la discussione sulla politica estera. La Camera presentava un aspetto imponente: oltre 400 deputati erano presenti; le tribune e il posto riservato al pubblico erano gremite. I due discorsi del ministro Tittoni e del presidente del Consiglio on. Giolitti furono ascoltati in grande silenzio. Quindi si passò alla votazione, che diede il seguente risultato: 297 voti in favore del governo; 140 contro. Il governo riportò quindi una maggioranza di 157 voti. Dei deputati friulani votarono De Asarta, Monti, Odorico, Solimbergo in favore del governo; Morpurgo e Luzzatto contro.

Con la votazione è cessata la cagnara che s'era sollevata contro Tittoni, perchè creduto clericale; e s'è smorzata anche l'agitazione contro l'Austria. Tanto più che tutta la stampa d'Europa ha elogi per Tittoni e per la politica seguita dall'Italia.

**In Vaticano.**

Il Santo Padre s'è rimesso della leggera indisposizione di cui era stato colpito la scorsa settimana e ha ripreso le sue occupazioni. In Vaticano s'è tenuta la esposizione dei regali fatti al S. Padre dal mondo cattolico in occasione del suo Giubileo. Molti erano i doni e alcuni anche preziosi. Di questi il Santo Padre si serve per dotar le chiese povere e le missioni tra gl'infedeli. Così che la Santa Sede è proprio come il mare: riceve acqua da tutte le parti e a tutte le parti le dispensa sotto forma benefica di pioggia. Aiutare dunque il Santo Padre con le nostre offerte, è aiutare i nostri fratelli cristiani. Certo il Papa, che non consuma per la sua persona due lire al giorno, nulla tiene per sè; tutto profonde in carità.

**Nella politica estera.**

Nella politica estera nulla abbiamo di nuovo. Si aspetta solo una conferenza che mai non viene; la conferenza internazionale per sistemare le cose dei Balcani. L'Austria intanto si prepara a ogni evento: di continuo manda nella Bosnia e nella Erzegovina soldati e munizioni. Si calcola che già cento mila uomini siano scaglionati lungo i confini della Serbia, del Montenegro e della Turchia. Ma è in tutti opinione e speranza che alla guerra non si verrà.

**Spaventoso disastro.**

Prà è, o meglio era, un piccolo paesetto della parocchia di Taibon, nel distretto di Agordo, provincia di Belluno. Il paesetto era ai piedi delle montagne, che alte e dritte sovrastano a lui. Ora, il tre del corrente mese enormi sassi si staccarono dai monti e seppellirono in parte il paese. Si calcola che mezzo milione di tonnellate di materia sia caduta; e sotto rimasero con le loro case trenta persone. Di queste furono estratte solo sette, parte già morte, parte moribonde. L'opera di salvataggio si dovette sospendere perchè di continuo cadono sassi. Sul luogo furono le autorità; e tra i primi ad accorrere fu mons. Foschiani vescovo coadiutore di Belluno, il quale visitò i feriti e dispensò soccorsi. Domenica mattina si fecero i funerali delle vittime che riuscirono imponenti. Si sono aperte sottoscrizioni per venire in aiuto a quella disgraziata gente; e il Papa sempre pronto a fatti e non a chiacchere a venire in aiuto ai poveretti mandò due mila lire.

**Nelle nostre colonie.**

Come i lettori sanno, l'Italia ha in Africa le due colonie del Benadir e della Eritrea. Mentre in questa, dopo la sanguinosa e disastrosa guerra d'Adua, è pace; nel Benadir invece l'occupazione italiana è molestata dai negri. Così il 23 novembre i Dervisci, popolo guerriero e nemico degli italiani, avevano progettato un attacco ai villaggi del Gheledi. Ma il nostro comandante, avvertito a tempo di ciò, mandò un distaccamento che sorprese i Dervisci in numero di duemila, e li sbaragliò togliendo loro i fucili e le munizioni e facendo molti morti e molti prigionieri. Si spera che questa lezione abbia a servire.

**Per le cooperative.**

Un disegno di legge sui Consorzi di cooperative per l'appalto di opere pubbliche, verrà presentato al Parlamento dal Ministro dei lavori pubblici on. Bertolini. Questa legge avrebbe per mira di facilitare i contratti per aperture di crediti con istituti sovventori e di rendere più solleciti i pagamenti dovuti per gli appalti.

**La peste.**

In Russia si ha il colera pegli uomini e la peste pel bestiame. Si calcola che cinquemila capi di bestiame siano stati colpiti in tre sole provincie.

## LEZIONE EVANGELICA

**Gesù non abbandona la Chiesa.**

Vi ricordate che al comando di Gesù gli apostoli dovettero a malincuore distaccarsi da Lui, prender barca e dirigersi alla sponda di Cafarnao, mentr'Egli si ritirava solo sul monte a pregare. Dispiaceva loro questo distacco anche perchè il mare non era tranquillo. Difatti Gesù stando ancora in terra, «vide la navicella in mezzo al mare sbattuta dalle onde e i discepoli che faticavano nel remare, perchè il vento soffiava troppo ed era contrario. Ma verso la quarta vigilia della notte *(cioè quando era vicino a farsi giorno)*, quando erano spinti innanzi circa venticinque o trenta stadii *(circa cinque chilometri; forse metà del loro tragitto)*, Gesù se ne andò a loro camminando sopra il mare; e accostatosi alla navicella, volea passar oltre. E i discepoli veggendolo camminare sopra il mare, si turbarono dicendo: Egli è un fantasma. E gridarono per la paura. Ma subito Gesù parlò a loro dicendo: State di buon cuore, son io, non temete. E Pietro rispondendo gli disse: Signore, se sei tu, comandami di venire a te sopra le acque. Ed Egli disse: Vieni. E Pietro smontato dalla navicella camminava sopra l'acqua per venire a Gesù; ma vedendo il vento forte ebbe paura, e cominciando a sommergersi gridò dicendo: Signore, salvami. E incontanente Gesù stese la mano, e lo prese e gli disse: Uomo di poca fede, perchè hai dubitato? Poi quando furono entrati nella barca, il vento si acquetò, e subito la navicella arrivò alla terra alla quale andavano. E coloro che erano nella navicella vie più si stupivano dentro di sè, imperocchè (prima) non avevano posto mente al fatto dei pani, giacchè il loro cuore era accecato: e si appressarono a Lui e lo adorarono dicendo: «Tu sei veramente il Figliuolo di Dio».

Coraggio, o cattolici: Gesù è con noi! Non temete il soffiar della bufera. Solo quelli che diffidano si sommergono. Ma anche quelli, se ravvivano la loro fiducia pregando, riacquisteranno animo e forze, perchè Gesù stenderà loro la mano e saranno salvi. Noi non sappiamo, è vero, quando durerà ancora questa burrasca, questa persecuzione: sappiamo solo che cesserà, si cesserà; e tanto più presto cesserà quanto più grande sarà la fede operosa dei veri discepoli di Gesù. Dopo il faticosissimo remigare per resistere al vento contrario, ecco Gesù manifestamente in barca co' suoi; ecco bonaccia, ecco il lido, ecco il porto!

**Primo dovere di ogni cittadino è di farsi elettore. Colui che non è elettore conta zero nella vita politica. Ha solo il dovere di pagare tasse, senza avere alcun diritto.**

## STORIA DI OGNI GIORNO

Una volta c'era un signore un po' massone, un po' liberale, un po' socialista, un po' di tutto insomma, fuori che cristiano. Dunque questo signore, dopo averle provate tutte e non sapendo più che fare, un giorno disse fra sè: — Voglio fare il deputato.

Detto fatto. Andò dagli elettori e loro disse: — Sentite, elettori, se mi date il voto, vi do dieci lire per uno. A questa proposta agli elettori parve d'aver vinto un terno al lotto.

Dissero: — Un voto che è? Dieci lire per un voto.

E arrivate le elezioni, dettero il voto ed ebbero le dieci lire.

La sera, quando il deputato ebbe vinto, fuochi, mortaletti, sbandierate e sbornie; parea l'abisso!

Venne poi che il deputato andò alla camera, ma invece di far le cose per la giustizia, cominciò a buttarsi dalla parte cattiva e a dare il voto a delle leggi contrarie al popolo e alla religione.

— O che lavoro si mette a fare il nostro deputato? — cominciarono a dire gli elettori — così non la va!

E una domenica che il deputato era tornato alla sua villa, gli elettori, tutti in branco, andarono sotto le sue finestre a urlare e a dire: — Si vuole il deputato, si vuole il deputato!

Urla urla, alla fine il deputato si affacciò alla terrazza e disse a grinta dura: — Che volete da me?

— Noi — disse quello che era stato incaricato di fare il discorso al deputato — Noi, illustrissimo, siamo quelli che gli abbiamo dato il voto, e...

— Sì, sì — rispose il signore — va bene: il voto me l'avete dato, ma ve l'ho anche pagato.

E chiuse la finestra.

— Cara la nostra sbornia! — dissero gli elettori. E se n'ebbero a tornare, colla coda fra le gambe, ognuno a casa sua...

E questa storia, di ogni giorno, dal deputato si può estendere al consigliere. Capisci, o elettore?

## Incredibile - ma vero!

Ancora un triste fenomeno e un documento doloroso dell'imprevidenza degli operai italiani. La Cassa Nazionale per l'invalidità e la vecchiaia dei lavoratori, — istituita provvidamente dallo Stato per dare ad essi una modesta condizione di riposo nel caso triste e possibile dell'*invalidità* e nel caso certo o almeno augurabile della *vecchiaia* — ha più denaro che assicurati. Questi non oltrepassavano alla fine del 1907, i 251 mila! E in questi mesi una quarta parte di essi si sono perduti per via.

Molti lavoratori non avranno potuto continuare i pagamenti, ma molti non l'hanno voluto. *Hanno preferito mangiarsi il denaro che doveva servire al pagamento delle quote.*

Se poi si pensi che questi duecentomila assicurati in piccola parte soltanto sono l'espressione della previdenza spontanea degli operai, e che nel maggior numero rappresentano iscrizioni obbligatorie pel Governo e per gli industriali, non è severa la conclusione che la Cassa italiana non abbia ancora raggiunto il suo fine dopo quasi un decennio di prova.

Gli assicurati potrebbero essere fra i sei e gli otto milioni e non giungono ai 200 mila, dei quali soltanto una sottile schiera sono lavoranti indipendenti e deliberati a redimersi col loro risparmio.

E' stridente la proporzione fra i nostri ideali e la triste realtà!

E pure i mezzi non mancarono, nè gli incitamenti e i premi alla previdenza.

La Cassa Nazionale ha visto crescere le sue entrate annuali ordinarie da 1.575.360 lire nel 1900 a 6 milioni e mezzo nel 1907. Essa ha accumulato un patrimonio di 64 milioni che servono alle pensioni della vecchiaia. E il fondo della invalidità, al 31 dicembre 1906 aveva quasi cinque milioni, e fu presentato nei primi mesi del 1906 dal Ministero Sonnino, per opera del Luzzatti e del Pantano, un provvedimento legislativo che lo accresce di 10 milioni pagabili, in cinque annualità, sugli avanzi del bilancio dello Stato.

Tutto ciò è splendido e melanconico insieme: splendido perchè dimostra le eccellenti disposizioni del Governo e del Parlamento a curar la Cassa; melanconico perchè i lavoratori assicurati mancano alla Cassa in ragione dello svolgimento dei suoi mezzi pecuniari.

E questa trascuranza d'un benessere offerto a buone condizioni — purchè si sappiano fare dei piccoli sacrifizi — avviene in un paese ove se si apre un concorso per dieci posti di conduttore di tramvia, accorrono mille aspiranti.

La gravità dolorosa e dirò vergognosa di questi risultati che cosa impone agli operai medesimi ed alle società aventi scopi popolari?

Impone l'obbligo di studiare le ragioni per cui la previdenza attecchisca così poco tra i lavoratori italiani; impone soprattutto il dovere di stimolare, facilitare e generalizzare in ogni modo questa previdenza, perchè non sia detto che in Italia, mentre gli operai aspirano — e, spesso violentemente — a beni che non possono raggiungere, gettano poi via quelli che non domandano se non di essere goduti.

## Per l'elevazione sociale della donna.

Si ha da Berna:

La Congregazione delle suore insegnanti (Lehrschwestern) di Santa Croce, fondata dal cappuccino grigione padre Teodosio Florentini, che possiede in Ingenbohl (Svitto) un magnifico istituto femminile, il Theresianum, ha or ora aggiunto a questo istituto una Scuola commerciale; la prima che sorgerà nella Svizzera centrale.

Una scuola commerciale femminile esiste da tre anni anche a Friburgo, presso quel Collegio delle Orsoline: essa è favorita dallo Stato ed i risultati ottenuti sono eccellenti.

Così le nostre buone suore dimostrano di non essere seconde a nessuno nella comprensione dei problemi sociali dell'epoca riguardanti il miglioramento della condizione della donna. Ma di queste opere i socialisti non se ne accorgono!

**Il giorno 15 del mese scade il tempo utile per iscriversi nelle liste elettorali**

# AMICI, FATEVI ELETTORI!

## Alcune norme pratiche per iscriversi nelle liste elettorali

**Per diventare elettori politici.**

D. — «Quante cose ci vogliono per diventare elettori politici?»

R. — Quattro: 1) Aver compiuto 21 anno; 2) Essere cittadini italiani; 3) Sapere leggere e scrivere; 4) Presentare a suo tempo i documenti necessari per essere inscritti nelle liste elettorali.

D. «E' proprio necessario aver compiuto 21 anno?»

R. — No. Basta compierli il 30 giugno successivo alla presentazione dei documenti.

D. — «Quali sono i documenti necessari che bisogna presentare?»

R. — 1) La domanda d'essere inscritti nelle liste elettorali; 2) Il certificato di nascita; 3) L'attestato scolastico pubblico d'aver superato l'esame di proscioglimento della terza elementare. Però per coloro che frequentarono le scuole prima dell'anno 1893 basta il proscioglimento della seconda elementare.

D. — «Coloro che per una ragione o un'altra non possono presentare il certificato d'aver superato l'esame di proscioglimento, non possono far domanda d'essere inscritti nelle liste elettorali?»

R. — Sì, possono far domanda presentando il certificato d'aver sostenuto con buon esito l'esame davanti al Pretore, oppure il congedo militare di servizio prestato per due anni almeno, oppure l'attestato di partecipazione alle guerre per l'indipendenza nazionale; oppure un documento o un titolo dal quale resulti che sanno leggere e scrivere.

Per esempio: i maestri, i ministri d'un culto, i ragionieri, i farmacisti, i veterinari, i sensali, i segretari comunali, gli studenti, coloro che tengono o che hanno tenuto per un dato tempo pubbliche cariche, i capi officina ecc. ecc. possono far domanda di essere inscritti nelle liste elettorali, presentando un documento dal quale risulti la loro qualità come sopra.

D. — «A chi si fa e come si fa la domanda?»

R. — La domanda si fa alla Commissione Elettorale del Comune. Ecco un esempio:

«All'Onorevole Commissione Elettorale del Comune di . . . . .

Il sottoscritto . . . figlio di . . . e di . . . nato in . . . il giorno . . . del mese di . . . dell'anno . . . di professione . . . domiciliato in . . . e residente in . . . in via . . . N. . . . domanda di essere inscritto nelle liste elettorali politiche ed amministrative del Comune di . . .

A corredo della presente domanda unisce i seguenti documenti, atti a provare che possiede i requisiti richiesti per essere elettore.

1. . . . . . . . 2. . . . . . . .
3. . . . . . . . 4. . . . . . . ecc.

Data

Il Richiedente

. . . . . . . .

D. — «Come si fa per ottenere di essere esaminati dal Pretore?»

R. — Occorre farne domanda al Pretore che fissa il giorno della prova.

D. — «Da chi vien rilasciato il certificato scolastico?»

R. — Vien rilasciato dal maestro comunale e controfirmato dall'ispettore scolastico; e se il comune è fuori della provincia, in cui risiede chi fa la domanda, anche dal provveditore agli studi.

D. — «In che cosa consiste questa prova?»

R. — Consiste in questo: lettura in un libro per la terza classe elementare; spiegazione delle parole meno usate ed esposizione a voce di ciò che si contiene nel brano letto; dettatura; breve lettera o racconto su argomento spiegato dal maestro; risoluzione di un problema di aritmetica sulle prime quattro operazioni con numeri interi e decimali.

D. — «Basta sempre il congedo militare di servizio prestato almeno per due anni?

R. — Per coloro che furono congedati prima dell'11 luglio 1894, basta tale congedo dal quale risulti che sanno leggere e scrivere.

Per i congedati dopo dell'11 luglio 1894, occorre anche un certificato del comandante del corpo, il quale attesti che il congedato può essere elettore.

D. — «Dove e quando si presentano i documenti?»

R. — I documenti, che debbono essere rilasciati tutti in carta libera, si possono presentare nella segreteria comunale non più tardi del 15 dicembre; alla Commissione Elettorale Comunale per la revisione delle liste non più tardi del 31 gennaio e alla Commissione Elettorale Provinciale non più tardi del 15 marzo.

**Per diventare elettori amministrativi.**

D. — «Quante cose ci vogliono per diventare elettori amministrativi?»

R. — Tre: 1) aver compiuto 21 anno; 2) Essere cittadino italiano; 3) Presentare in tempo debito i documenti necessari per essere inscritti nelle liste elettorali.

D. — «E' proprio necessario aver compiuto i 21 anno?»

R. — No. Basta averli compiuti il 15 maggio successivo alla presentazione dei documenti.

D. — «Quali sono i documenti necessari che bisogna presentare?»

R. — 1) La domanda d'essere inscritto nelle liste amministrative; 2) il certificato di nascita; 3) un documento che provi almeno una di queste cinque cose: che chi fa la domanda:

1) O è iscritto nelle liste politiche; oppure 2) che paga da sei mesi una tassa diretta qualunque sui terreni o sui fabbricati o sulla ricchezza mobile; oppure 3) che paga da sei mesi una pigione annua non minore di

| | | | |
|---|---|---|---|
| L. 20 | pei comuni inferiori ai 1000 abitanti | | |
| L. 50 | » | » da 1000 ai 2500 | » |
| L. 100 | » | » da 2500 ai 10000 | » |
| L. 130 | » | » da 10000 ai 50000 | » |
| L. 160 | » | » da 50000 ai 150000 | » |
| L. 200 | pei comuni superiori ai 150000 | | » |

oppure 4) che tiene in affitto o mezzadria, almeno da sei mesi, beni stabili di qualunque specie colpiti da un'imposta diretta almeno di L. 15; oppure 5) che paga almeno, anche cumulativamente L. 5 all'anno di tasse comunali.

D. — «Dunque chi è elettore politico ha diritto anche di essere elettore amministrativo?»

R. — Sì; purchè abbia la residenza nel Comune da sei mesi e vi abbia eletto il domicilio elettorale.

D. — «Per coloro che domandano d'essere iscritti per censo occorre la prova di sapere leggere e scrivere?»

R. — Basta, in questo caso, se non c'è l'attestato scolastico, scrivere davanti a un notaio, e a tre testimoni questa domanda, senza aiuto di dettatura o di copia: — On. Giunta Municipale di . . . Io sottoscritto figlio di . . . . di anni . . . . abitante in via . . . . . domando di essere inscritto nelle liste elettorali perchè pago . . .

data firma

D. — «Occorrono molte spese per procurarsi questi documenti?»

R. — Essendo tali documenti tutti in carta libera, non occorrono che 5 centesimi per la bolletta dell'esattore e cinquanta, non più, che si competono al notaio davanti al quale si fa la domanda.

D. — «Dove e quando si depositano i documenti per essere iscritti nelle liste amministrative?»

R. — Inquanto a questo ci si contiene in tutto e per tutto, secondo quello che abbiamo detto riguardo all'iscrizione nelle liste elettorali.

# Di quà e di là dal Tagliamento

### S. GIORGIO DI NOGARO.

**La morte d'un vecchio patriota.**

Nato il 28 ottobre 1821 venerdì moriva a 87 anni, come lucerna a cui manchi l'alimento, paron Giuseppe Bramuzzo.

Egli si è spento lentamente, conservando fino all'estremo la lucidità di mente, e mormorando preci latine, nel santo bacio di Dio, a cui nella fortunosa e lunga sua vita ebbe sempre creduto.

Bravo marinaro di stampo antico, e coraggioso fino alla temerità, egli corse gravi peripezie. Durante i moti pel nostro risorgimento nazionale egli navigava da Trieste a Venezia e Ravenna e con inaudita audacia si avea tolto l'incarico pericolosissimo di nascondere nella stiva del suo trabaccolo tutti quei giovani che esulavano dall'Austria per venire a consacrare il loro braccio alla difesa della Patria comune. Una volta gli furono trovate armi a bordo contro le vigenti leggi austriache e cadde in grave sospetto alla polizia, che lo arrestò. Doveva essere fucilato colla benda agli occhi; ma l'invocato intervento dell'Maltesty ex ambasciatore russo a Vienna, qui in giubilazione, gli valse la grazia della libertà. — Un giorno, trovandosi in un'osteria di Rovigno, ebbe l'occasione di giuocare una partita alle carte con un personaggio elegantemente vestito, ritenuto da lui per un signore d'alto affare. Ma quale non fu il suo stupore, quando, chiesto all'oste chi fosse colui, gli fu risposto essere il boia di Rovigno!

Molti altri interessanti aneddoti, riguardanti questo estinto nostro vecchio lupo di mare, si potrebbero narrare, ma lo spazio non ce lo permette.

Al vecchio capitano marittimo si son fatti sabato imponentissimi funerali religiosi.

### MOGGIO UDINESE.

**Onorificenza.**

Il nostro concittadino Giovanni Covassi ha ricevuto di questi giorni dal Comitato esecutivo dell'Esposizione generale nazionale di Asti il diploma di *Coppa d'onore* e *Medaglia d'oro* per i prodotti in ferro da lui esposti.

E' ormai una sequela di diplomi e onorificenze, che il Giovanni Covassi ha conseguito per i suoi lavori, e Moggio udinese non può che allietarsi delle meritate soddisfazioni di un concittadino, il quale col suo ingegno onora la patria, che gli diede i natali.

—

La Scuola industriale procede a gonfie vele e anche ultimamente il R. Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio le ha concesso un sussidio straordinario di lire 100 per rifornimento di materiale didattico.

### RESIUTTA.

**I progetti della Società per la lavorazione del legno.**

Si portò l'altro ieri in Municipio, ove fu ricevuto dalla Giunta M. l'ing. Noè della Società per la lavorazione del legno di cui è presidente l'on. marchese Corpaggia, per esporre che questa nella primavera ventura eseguirà l'impianto della funicolare aerea per trasporto del legname del bosco Uccr; restando però da stabilirsi se la stessa metterà capo a Chiusaforte o Resiutta. Ciò dipenderà dall'accondiscendenza dei varii proprietari a cedere l'area occorrente per i depositi per la segheria elettrica e distilleria (oltre 10,000 m. q.) per cui l'ing. Noè ha pregato la Giunta di indire un'adunanza dei proprietari della zona di terreno adiacente alla ferrovia nella località Tonviele onde esporre loro quanto sopra dimostrando che un eventuale loro rifiuto porterebbe un grave danno al paese, potendo quivi trovare collocamento oltre 300 operi. La Giunta promise di occuparsene ed ora non resta che da augurarsi il raggiungimento di un accordo tra Società e proprietari.

**La festa di Santa Barbara.**

Venerdì si è qui festeggiata S. Barbara patrona dei minatori. Per tutto il giorno vi fu un allegro scampanio ed un succedersi di spari di mortaretto. Alle 10 il M. R. Pievano cantò Messa solenne cui assistettero gli operai della miniera.

Collo sviluppo che prenderà l'industria dell'olio minerale, colle altre che verranno istituite della Società per la lavorazione del legno e con quella dei cementi (che sarebbe fiorentissima se a capo vi fosse stato messa prima d'ora persona esperta ed energica) il nostro paese acquisterà, come sperasi, maggior importanza e sviluppo.

### COLLOREDO DI MONTALBANO.

**Le elezioni rimandate.**

Qui dovevano aver luogo il giorno 13 corr. le elezioni parziali amministrative, per la rinnovazione d'un terzo dei Consiglieri. Ma avvenne un fatto abbastanza comune che costringe a chiederne il rinvio di otto giorni; un consigliere, il conte avv. Gino di Caporiacco si è ultimamente dimesso, perchè, sovraccarico di lavoro non può attendere con la dovuta diligenza all'ufficio. Secondo la legge l'ultimo estratto nel sorteggio si deve considerare come non sorteggiato, e rimane in carica.

Ma come portare a pubblica conoscenza questa notizia in sì brevi giorni che ci separano dalle elezioni? Per questo motivo uno dei nostri assessori si recò ad Udine dal Prefetto onde ottenere la dilazione di almeno una settimana. In Prefettura si tennero per buone le ragioni esposte e si telegrafò immediatamente alla Corte d'Appello di Venezia per ottenere la dilazione che verrà certo accordata.

**Nuovo ufficio postale.**

A pieni voti il nostro Consiglio Comunale deliberava l'altro giorno di chiedere al Governo l'istituzione d'un ufficio postale a Colloredo.

Esso verrà certamente attuato. Così finirà il vero sconcio deplorato fin qui che, per avere una raccomandata, occorre fare 6 km. di strada (*sei chilometri!!!*) fino a Fagagna: e d'una strada che di notte la si fa tutt'altro che volentieri.

### MANIAGO.

**Per la tramvia Maniago-Spilimbergo.**

L'altro ieri furono qui per visitare il percorso del futuro tramvia Spilimbergo-Maniago due ingegneri del Circolo di Verona, i quali, accompagnati dall'on. Odorico, presero vari rilievi che presenteranno al Ministro dei LL. PP. assieme al loro parere sulla progettata linea.

A quanto si consta poi i due ingegneri hanno trovato ottimo il già compilato progetto, per cui si può dire che anche quest'importante problema si avvii verso una soluzione.

### CORTALE DEL ROIALE.

**Nozze d'oro.**

L'altro giorno questa piccola filiale di Qualso fu rallegrata da una festicciuola molto geniale, benchè svolta in forma quasi del tutto intima e privata. I venerandi genitori di Don Giosuè Cattarossi, Direttore Spirituale del Seminario cividalese, dopo essersi accostati, assieme a nove dipendenti, tra figli e nipoti, alla sacra mensa, in ringraziamento del raro straordinario favore, loro elargito dalla Divina bontà, d'essere giunti, in buona salute, a festeggiare il 50.o anniversario del loro matrimonio, assistettero alla Santa Messa celebrata per essi dal più che ottuagenario cappellano Linda D. Giacomo, sacerdote, sia detto tra parentesi, molto benemerito del piccolo villaggio.

Il Re della festa, Giacomo Cattarossi conta 88 anni e qualche mese; la sua consorte Noacco Domenica ha l'età di anni 80 e mesi 8.

Seguì un modesto pranzo in famiglia.

Iddio benedetto conservi a lungo ancora i buoni vegliardi, di stampo veramente antico, ad esempio ed edificazione del paese e del vicinato.

### S. MARIA LA LONGA.

**Si recide la carotide!**

Tale Zorzenon Pietro d'anni 58, affetto da nevrastenia, s'inferse un colpo di rasoio alla carotide e non sopravisse che per pochi minuti.

**Primo dovere di ogni cittadino è di farsi elettore. Colui che non è elettore conta zero nella vita politica. Ha solo il dovere di pagare le tasse, senza avere alcun diritto.**

### GEMONA.

## Due bambini carbonizzati.

La famiglia dei contadini Forgiarini detti di *Paoli Stoh* abitanti nella località Janot e nella colonia del nostro sindaco cav. A. Stroili è stata funestata da una grave sciagura.

I piccini Forgiarini Francesco di Pietro d'anni 4 e la cugina Forgiarini Luigia di Francesco d'anni 3, senza essere visti da alcuno, verso le ore nove, si recarono dietro la vicina stalla e visto un mucchio di foglie di granoturco con dei fiammiferi che si erano appropriati diedero fuoco.

Non appena viste le prime fiamme i bambini pentitisi della loro azione e per paura di venire sgridati inconsciamente si nascosero sopra il detto mucchio che andava quasi a toccare la tettoia soprastante.

Le fiamme in breve alimentate dal vento investirono l'intero mucchio e la tettoia ed i poveri bambini rimasero asfissiati e poi carbonizzati.

Il padre della piccola Luigia accortosi del fuoco corse prontamente sul posto per cercare di spegnerlo onde evitare forti danni. Spense il fuoco ed in quella rinvenne i corpicini dei poveri bambini. Potete immaginarvi quale dolore si fu per il povero padre e per la povera famiglia a tale scoperta.

**Omaggio.**

Con gentile pensiero, i componenti il Corpo Filarmonico di Artegna nella ricorrenza del XXV anniversario di vita, vollero offrire al loro maestro sig. Luigi Mattiussi che per tanti anni con indefesso amore ne diresse le sorti, una splendida pergamena, opera del nostro prof. Attilio De Luigi, che porta la seguente dedica:

A LUIGI MATTIUSSI — che — da cinque lustri — con intelletto d'amore — ed abnegazione mirabile — maestro — nell'arte sublime dei suoni — il Corpo Filarmonico d'Artegna — festeggiando il XXV anniversario di vita — riconoscente — dedica.

### OVARO.

**Latteria e Scuola.**

Da parecchio tempo tra i bravi abitanti della frazione di Agrons-Cella si parlava d'un costruendo locale, che dovesse servire di latteria e scuola. I mezzi finanziari però mancavano affatto, per cui ogni entusiasmo ben presto cessava spezzandosi contro questo insuperabile scoglio.

Ma non così avvenne nella riunione dei capi famiglia tenuta ai primi del pass. novembre. In essa unanimamente si deliberò che il locale debba sorgere ad ogni costo, e che alla mancanza dei mezzi supplisca la buona volontà dei paesani, col prestarsi ciascuno gratuitamente alla mano d'opera. In una seconda adunanza tenuta la domenica 22 nov. si approvò un preventivo di sette mila lire preparato da persona competente, e si passò senz'altro alla nomina d'una commissione di sorveglianza. Finalmente il venerdì 27 sotto la direzione della stessa commissione si diede principio ai lavori.

Come era bello vedere tutti questi buoni operai pieni di entusiasmo affaccendarsi chi nello scavare le fondamenta, chi nel trasportare i materiali, mentre altri col mezzo delle mine, che rallegravano coi loro frequenti scoppi tutta la circostante vallata, spaccavano i grossi macigni che dovranno poi servire per i muri del fabbricato.

Bravi, o paesani! La vostra unione, le vostre generose fatiche, il vostro entusiasmo potrebbe servire di lezione e di esempio a qualche paese vicino, in cui, nonostante l'abbondanza dei mezzi, non si fa che perdersi in puerili ed inutili beghe, senza mai decidersi a dar principio ad un lavoro, che potrebbe tanto giovare all'interesse di queste popolazioni.

Coraggio dunque, o amici; e mostrate fino ad opera compita la vostra unione e la vostra forza. *Un paesano.*

**Una domanda.**

Si domanda all'Ill.mo Ispettore Scolastico quando si degnerà a nominare un insegnante per la scuola di Agrons-Cella. Possibile che per i nostri bambini l'anno scolastico abbia ad incominciare sempre due od anche tre mesi in ritardo! E sì che nel nostro paese ci sarebbe una persona adatta e competente per l'insegnamento, e di più desiderata e domandata da tutti i padri famiglia. Che cosa dunque si aspetta? L'approvazione forse di S. M. il Re? *x.*

### S. DANIELE.

**Le elezioni di domenica.**

Domenica seguiranno in questo importante Comune le elezioni parziali amministrative. I socialisti che avevano deliberato di portare una lista propria e che nel loro giornale avevano biasimato l'opera e il contegno dei radicali, all'ultima ora — come era da prevedersi — si sono alleati a questi. Perciò avremo radicali e socialisti, uniti insieme, per abbattere l'attuale amministrazione.

La quale, se si fosse resa indegna del Comune e se avesse mancato alle promesse fatte, sarebbe — lo diciamo subito — combattuta anche da noi. Ma invece, questa amministazione si merita l'appoggio di tutti gli onesti, perchè a vantaggio del Comune e degli amministrati ha già fatto non poco. Dividiamo in tre voci l'operato dell'attuale amministrazione: *finanze, istruzione, lavori.*

Per le finanze, l'attuale amministrazione ha condotto a termine l'unificazione dei debiti portando al bilancio del Comune un sollievo di circa *tremila lire.* Ha appaltato il dazio alla ditta Trezza con un utile maggiore di lire *dieci mila* in confronto dalla gestione dei popolari. Sono dunque *tredici mila* lire annue procurate al Comune dall'attuale amministrazione. Il che significa aver buoni criteri amministrativi.

Quanto all'*istruzione* ha di già iniziati i lavori per l'edificio scolastico di Villanova ed ha concluso l'asta pel grandioso edificio scolastico di S. Daniele. Nelle scuole venne aggiunto l'insegnamento del canto, della ginnastica, dell'agricoltura — tanto utile per noi; venne istituita la fanfara scolastica, la scuola serale; procurato lo sviluppo del Patronato Scolastico; vennero ultimate le pratiche per l'istituendo Giardino d'Infanzia, dove raccogliere i figli del popolo; spinte le pratiche per una cattedra ambulante d'agricoltura, per la quale si è già ottenuto il contributo di tutti i Comuni del Distretto, a eccezione di tre. In modo che il nostro Comune nulla ha a invidiare agli altri Comuni, anche più grossi, riguardo alla istruzione, e una istruzione pratica, utile pel nostro popolo.

Circa poi i *lavori* eseguiti dalla attuale amministrazione non sono pochi e tutti di utilità pubblica. Ne ricorderemo alcuni: prolungamento dell'acquedotto nelle borgate fuori del centro e nuova sistemazione, acquedotto che presto sarà in Ciulins e a Chiamanis; ponte sulla strada di Soprapaludo; servizio della barca del Cimano; allargamento e sistemazione di via Indipendenza, via Rive, via Volta, contrada Macello, strada di Giavons; riordino della chiesa artistica di Sant'Antonio. Lavori, come dicevamo, di utilità pubblica. E qui possiamo aggiungere i miglioramenti introdotti per gl'impiegati e salariati del Comune e il capitolato medico, che rende il servizio dei medici migliore riguardo ai malati; le pratiche, già in buon porto, per ottenere un distaccamento di militari a S. Daniele, con vantaggio economico del paese.

Ora, una amministrazione che in breve tempo ha fatto tutto ciò a vantaggio del Comune; una amministrazione che oltre a ciò dà affidamento di rispettare i sentimenti religiosi della popolazione, che procede con serietà e con coscienza — merita certo l'appoggio, come dicevamo, dei cattolici e di tutti gli onesti. Le chiacchere degli avversari non valgono a distruggere il bene fatto; come le loro chiacchere non possono prendersi per promesse serie.

Arrivati al potere, i socialisti e i radicali non hanno che un lavoro, che uno scopo: proibire la religione e la preghiera nelle scuole; perseguitare i cattolici offendendo i loro sentimenti; scristianizzare il Comune; buttare il paese nelle convulsioni. Lo hanno già detto e lo hanno anche tentato. Ora gli elettori onesti, amanti della pace e del lavoro, devono impedire quest'opera di demolizione votando compatti la lista che porta i nomi degli uomini d'ordine. Votare questa lista senza lasciarsi ingannare da parole o da promesse, senza lasciarsi corrompere.

Molto resta a fare ancora pel nostro Comune; quindi bisogna continuare nella via così bene incominciata. Ma non si continua facendo e disfacendo; votando cioè a casaccio oggi per una amministrazione, domani per un'altra.

Ai radicali e socialisti poi che si presentano con la loro lista, il Comune, prima di votarla, ha diritto di conoscere il resoconto del ponte di Pinzano.

Sono due anni e mezzo che questo è stato inaugurato e ancora, nonostante l'intromissione dello stesso Prefetto, non è stato presentato un resoconto dettagliato. Noi crediamo che tutti siano galantuomini; ma il pubblico ha diritto di sapere come siano stati spesi i suoi denari. Non domandino dunque il voto essi, che non ascoltano la domanda di dare i resoconti.

E non diciamo altro; sicuri di essere compresi dagli elettori, i quali voteranno compatti la lista da noi raccomandata.

### LATISANA.

**Incendio.**

Martedì verso le 14 si sviluppava un incendio nella stalla di un certo Toniutto Ermenegildo, affittuale del signor Olindo Gobato, in Solazzetto frazione del limitrofo S. Michele. Le fiamme in breve investirono il fienile ed alla gente accorsa non fu possibile sedare il fuoco, perciò il fabbricato ed il foraggio andarono distrutti.

Il Toniutto poi che volle spingersi entro la stalla per salvare un vitello riportava scottature di primo e secondo grado alla faccia ed alle mani per cui lo si dovette trasportare all'Ospitale. Il dottor Boslgio, che gli fece le prime medicazioni assieme al dottor Raccogni, spera di salvarlo. *More solito*, non si conoscono le cause dell'incendio. Il proprietario è assicurato.

### S. STEFANO DI PALMA.

**L'ingresso del Parroco.**

La festa di domenica fu un avvenimento per il nostro paesello, che volle con ogni sacrificio bene accogliere il suo novello pastore. Stavano eretti archi trionfali per tutto il percorso del borgo; la bella chiesina era parata a solennità.

Il novello parroco, D. Nicolò Berlai, già cappellano di Pavia, arrivò da Udine aspettato da numeroso popolo; buona parte del quale era composto da quei di Pavia, che vollero unirsi alla festa dell'amato cappellano che, tanto si adoprò per loro bene.

Il lungo corteo tosto formatosi avea alla testa la brava banda di Muzzana del Turgnano, che nella giornata mostrò di ben meritare il buon nome acquistato.

Alla messa, bene eseguita dai cantori del paese, accompagnati da harmonium, la chiesa era proprio zeppa.

Il nuovo parroco al vangelo riconfermò le promesse già fatte all'entrare in paese, di darsi tutto e con parola e con l'esempio al bene dei suoi parrocchiani.

Seguì dopo in canonica il pranzo con una cinquantina di invitati. Erano presenti Mons. Missittini, il dott. Adolfo Mauroner, il co. D'Arcano, i signori fratelli Cirio, i segretari di Pavia e di S. Maria la Longa in rappresentanza dei sindaci dei due comuni, i parroci di Pavia e di Risano, vari sacerdoti ed altri che per tirannia di spazio omettiamo.

Vennero lette adesioni ed auguri; un telegramma di S. Santità, gli auguri dai vescovi di Padova e di Portogruaro ed altri molti di autorità, di amici personali.

Pure da qualche commensale vennero letti indirizzi, fatti brindisi ed auguri.

Il pranzo riuscì soddisfacentissimo; gran merito è dovuto al bravo cuoco Bullarin di Udine, che, curata a puntino, la partita culinaria, sa trasformarsi in abile cameriere.

I doni offerti al nuovo parroco per la circostanza, furono veramente ricchi e numerosi tra cui noto un orologio a pendolo della co. Rinoldi Marianna Valentinis Mantica, ed un servizio di porcellana del parroco di Pavia.

Non tratteggerò la festa con più minuti particolari, me ne compiaccio perchè riuscì grandiosa e quel che è più spontanea. Don Nicolò Berlai ricorderà sempre il 6 dicembre 1908; io gli auguro: Ad multos annos.

### TARCENTO.

**Feste solenni — L'inaugurazione dell'Asilo infantile.**

Feste solenni e memorande per Tarcento, nelle quali vibrò serena l'anima popolare.

Venerdì sera giungeva da Udine S. Ecc. l'Arcivescovo.

Sabato mattina amministrava la cresima a numerosi fanciulli. Nel pomeriggio, faceva un giro per il paese, e una visita all'edifizio, che l'indomani avrebbe benedetto.

Domenica, al mattino, funzione solenne: S. Ecc. conferiva il diaconato a due giovani leviti, gli ordini minori a un'altro. La messa con musica del Perosi.

Nel pomeriggio è giunto il tanto sospirato momento dell'inaugurazione dell'Asilo Infantile.

Nella vigilia si era raddoppiato il lavoro, nutrito d'entusiasmo, intorno allo sposo novello, per prepararlo e adornarlo alla sua festa.

Il locale, elegante e maestoso, sorge in borgo Toffoletti, all'entrata del paese (per chi viene dalla stazione ferroviaria), in posizione aperta, verso la riviera. E' formato da un primo corpo, di metri 20 di larghezza, per metri 13 di lunghezza con sovrapposto alla porta d'ingresso un elegante terrazzino, sorretto da due colonne.

A pianoterra, davanti, due vaste aule, piene di luce e di sole (prospett no a mezzodì), poi un altro ambiente per refettorio, e altri per cucina, spogliatoio, latrine, gabinetto della direzione. Al primo piano una lunga sala, da una parte, due belle stanze dall'altra.

Al primo corpo di fabbricato si attacca, come a croce romana, un altro, lungo m. 23, largo m. 10. A pianoterra di questo una sala con palcoscenico; al primo piano un'altra lunga sala.

Il fabbricato, fornito dentro di un completo impianto elettrico, fuori appare gaio per una dolce tinta rosea.

Intorno, davanti e dietro, molto terreno per cortili e viali. E tutto appare vasto, comodo, elegante.

L'ingresso era ivi trasformato in un viale verde, adorno di bandiere e palloncini; bandiere sventolavano dalla piccola terrazza.

Dopo una breve funzione in chiesa, alle 14 1[2 circa, si formava il corteo dalla piazza Umberto: una vera fiumana di popolo vario e giulivo accompagnava l'Arcivescovo e le autorità. Giunti all'Asilo, l'Arcivescovo benediceva il nuovo locale; poi intorno a lui si riunivano a un rinfresco, servito a puntino dal sig. Lino Job, gli invitati: Mons. Pievano di Tarcento e molti sacerdoti della Pieve e paesi limitrofi, il commissario prefettizio cav. Dell'Agostino, e le altre autorità del paese, di cui non facciamo i nomi per brevità, e per evitare omissioni.

Primo l'Arcivescovo disse sentite parole di encomio e di incoraggiamento. Ne aggiunse di appropriate il cav. Dell'Agostino, che comunicava pure un telegramma del Prefetto, così concepito: «Invio fervidi auguri avvenire provvida istituzione che oggi inaugurasi». Sorse quindi il cav. Periasutti, e, tributato il dovuto onore a Mons. Pievano, disse quello ch'era nell'anima di tutti: un ricordo di viva simpatia, di calda ammirazione al giovane sacerdote che fece crescere il fabbricato con il suo entusiasmo d'apostolo, con la sua intensa attività, a don Beniamino Alessio, cui oggi l'eccesso di lavoro tiene a letto, fuori da questa che doveva essere la festa sua più cara.

Il Tonchio chiuse i brindisi, rivolgendo il pensiero ai benefattori.

Si propose e approvò di inviare un telegramma di omaggio, a Sua Santità, un altro a S. Maestà il Re, un altro di ringraziamento al R. Prefetto di Udine.

Durante la cerimonia e il rinfresco, sulla facciata, la banda di Tarcento, gentilmente intervenuta, suonava allegre marcie, contornata dalla folla plaudente.

Gli invitati si recarono poi a pianoterra, nella sala del teatrino, già affollata di spettatori di ogni classe, ad assistere a un trattenimenimento letterario-musicale-drammatico. Un grazioso coro di fanciulli, musica del maestro prof. Corradini; brevi parole di Mons. Sbuelz; una commedia in due atti, sostenuta con brio da bambini; poi un coro di bambine biancovestite: una preghiera gentile; poi due cari bimbi (Giorgio Basta e Giuseppe Pontelli), ben truccati da spazzacamini, e con spigliatezza, cantarono la romanza del Cagliero *Lo spazzacamino*; poi ancora un vivace bozzetto per fanciulli, detto con una disinvoltura e con una *verve* da meravigliare: Luigi Boldi si rivelò un prodigioso artista comico. Chiudevasi il trattenimento con la replica del coro di fanciulli. Trattenimento riuscitissimo, di cui va lode alle maestre, che tanto faticarono. Giornata indimenticabile, ho detto, in cui vibrò serena l'anima popolare.

Quell'anima popolare che alimentò con entusiasmo l'opera che ieri s'affermava nel trionfo, dimostrando di comprendere i bisogni dei tempi. Il fabbricato ch'è sorto non accoglierà solo i piccini, ma s'aprirà, quanto prima, anche per un ricreatorio festivo dove si riuniranno i fanciulli che frequentano le scuole elementari. E, poichè la sua vastità lo consente, esso accoglierà nel suo seno altre istituzioni rivolte all'educazione, all'elevamento del popolo, integranti l'opera che s'inizia con l'asilo, con il ricreatorio.

Già, in una sala, le signore e le signorine di Tarcento, illuminate da spirito moderno di fratellanza e di progresso, radunano le operaie, per apprendere loro il cucito. Il nuovo fabbricato, in una parola, sarà un faro da cui irraggierà luce di civiltà sulla nostra cara Tarcento.

---

L'asilo s'apre in settimana, o, al più tardi, lunedì prossimo.

Per l'occasione, venne stampato, coi tipi di Domenico Stefanutti di qui, un numero unico, elegante per la veste tipografica, riuscitissimo nel contenuto.

Il Comitato ringrazia quanti si prestarono all'esito della festa.

---

# Cronaca cittadina

## Ancora del fallimento Stroili-Pasquali

**L'omologazione del concordato.**

**I benefici di legge respinti.**

Con sentenza di l'altr'ieri il Tribunale dichiarava valida l'omologazione di concordato ottenuta dopo varie vicende che i nostri lettori ricordano certamente.

Le basi, come furono accettate, sono: 57 per cento ai creditori del Banco, 36 per cento ai creditori particolari di Daniele Stroili ed 11 per cento a quelli del dott. Pasquali.

La sentenza fu depositata nella cancelleria del Tribunale; da notarsi però che i benefici di legge chiesti dal cav. Stroili furono dal Tribunale respinti, motivando questo provvedimento col fatto che lo Stroili è imputato di bancarotta non semplice ma «fraudolenta».

## Un grandioso incendio

### Fuori P. Venezia.

L'altro giorno dopo le 10 un incendio violento scoppiava nei magazzini della Ditta G. B. Pellegrini fuori Porta Venezia.

Il fuoco cominciato nei magazzini dove ci sono forti depositi di alcool trovò facile esca a svilupparsi.

Dei magazzini passò alla stalla ed al fienile determinando la caduta dei tetti. Sul luogho ci sono i pompieri comandati dal m. Pettoello che lavorano attivamente ad isolare e spegnere l'incendio.

I danni non si possono ancora calcolare.

E' impressionante il succedersi così repentino di incendi da pochi giorni a questa parte nella nostra città.

### L'assemblea dei fabbri.

Nella sala maggiore dei nostri locali ebbe luogo domenica l'adunanza dei fabbri friulani. Molti di essi mandarono l'adesione. Dopo lunga discussione, presieduta dal sig. Leita Beniamino, fabbro di Pasian di Prato, si deliberò, su proposta del segretario provvisorio D. Attilio Ostuzzi, di nominare una Commissione Esecutiva che avvii il sindacato dei fabbri al suo funzionamento. I fabbri presenti intanto si impegnarono l'un l'altro di far propaganda tra i colleghi della loro zona, perchè tutti aderiscano al Sindacato, riconosciuto da tutti i presenti di vitalissima importanza. Si fece voti che tutti i sacerdoti e gli amici spieghino ai fabbri gli scopi ed i vantaggi del sindacato, perchè ciascuno aderisca. Infine si deliberò di indire di qui a qualche tempo delle adunanze distrettuali di fabbri, onde facilitarne l'intervento, e l'abboccamento orale.

La Commissione riuscì composta dei signori: Leita Beniamino, Mattiussi Cesare, Maestrutti G. B., Del Forno Pietro, Tonutti Luigi, Fattori Pietro. A segretario provvisorio venne pregato di rimanere il sac. Attilio Ostuzzi.

La riunione si sciolse in mezzo alla più grande fratellanza e comunione di forti propositi.

### Una rissa a Paderno.

Ieri mattina verso le 2 a Paderno succedeva una grave disgrazia tra due operai. Dalle parole si passò ai fatti ed uno dei due, certo Carnelutti Ermidio detto Canal di Luigi d'anni 20 inferiva all'avversario G. B. Del Bianco una ferita alla testa.

Il Del Bianco ricorse in Ospedale per le cure del caso; la ferita fu indicata grave e riservata la prognosi.

---

CORTE D'ASSISE DI UDINE.

## Processi e sentenze.

Abbiamo nel precedente numero detto dei processi e delle sentenze che i giurati emisero nei vari processi e contro i vari imputati che sfilarono davanti a loro. Quando il nostro Giornale andava in macchina, e cioè giovedì sera a tarda ora, usciva la sentenza di condanna contro il gemonese Bertossi Pietro, che in seguito a provocazione grave aveva ucciso certo Collini Antonio in Piovega (Gemona) nello scorso mese di giugno.

Il Bertossi si ebbe mesi 12 e giorni 15 di detenzione, i danni da liquidarsi in separata sede, una provvisionale di L. 1000 alla parte lesa, 600 lire per la costituzione di Parte Civile, aggiunte le relative spese processuali.

Dopo questo processo si ebbe un altro, iniziatosi venerdì 4 corr. pure contro un gemonese, certo Venturini Leonardo detto *Balote,* giovane di 23 anni, che dopo un vivace diverbio aveva in rissa ferito a morte il cugino Andrea Venturini.

Da notarsi che il bisticcio tra i due era sorto in una festa nuziale cui erano stati ambedue invitati.

L'imputato, difeso dall'avv. Bertacioli, fu condannato ad anni 3, mesi 4 e giorni 25 di detenzione più gli accessori di legge.

Lunedì poi di questa settimana cominciava l'emozionante processo per il tragico fatto di Faedis, dove un eroico vice-brigadiere dei carabinieri in licenza, il giovane non ancora trentenne Angelo Turco, perdeva la vita.

Il fatto è certamente noto ai lettori ed è inutile ripeterlo.

Nella gabbia comparisce solo De Luca Oliuto, imputato di omicidio, mentre il padre suo, per evitare possibili confronti con il figlio, ha preferito non presentarsi e farsi giudicare in contumacia.

La famiglia del Turco si è costituita P. C. a mezzo dell'avv. cav. G. Brosadola; alla difesa siedono Bertacioli e Driussi; P. M. il cav. Trabuchi.

Il processo è pieno di scene emozionanti. La sentenza non si avrà che quando il nostro Giornale sarà già in macchina.

---

**Il giorno 15 del mese scade il tempo utile per iscriversi nelle liste elettorali.**

---

## I MAESTRI LAICI.

Scrivono da Padova alla *Difesa*, a proposito d'un maestro socialista:

«Egli, *in nome del libero pensiero e della libertà di coscienza*, dopo aver per tanti anni insegnato il catechismo alla... Marx, continua ad essere non un maestro, bensì un propagandista dell'ateismo e del socialismo. Anche oggi, come gli anni scorsi, numerosi padri di famiglia invocano invano un provvedimento che tolga di mezzo quest'uomo il quale istilla nei loro figli sentimenti di odio contro la religione e contro la società, che usa tante volte un linguaggio addirittura triviale. Sappiamo di frasi che assai di rado si odono nella suburra e che questo maestro ha rivolte contro tutti coloro che indossano l'abito sacerdotale al solo scopo di denigrare quanto v'è di sacro.

E possiamo citare un episodio il quale dimostra chiaramente come il nostro uomo adempia al suo dovere. Egli, giorni fa, tenne in iscuola un lungo discorso sulla festa diocesana dello scorso ottobre e sul comizio anticlericale tenutosi lo stesso giorno ed invitò quindi i suoi alunni a dichiarare a quale, potendo, sarebbero intervenuti!!»

Noi non sappiamo chi si sia quel maestro: del resto l'esperienza che abbiamo ci mette in grado di assicurare che egli è uno di quei maestri che più s'arrabbattano per la scuola laica per il santo ideale... della neutralità.

## Notizie d'agricoltura

### Per le viti.

*Il verme!* ecco il nemico della vite e del frutto. Il verme che mangia e dissecca l'uva; il verme che forma il suo nido nel pomo, del quale si pasce. Ebbene, guerra al verme. E questa guerra si deve fare proprio adesso, come ci avverte l'*Amico del contadino.* Poichè adesso tra le fessure degli alberi che sostengono la vite, tra le scorze dell'albero fruttifero e della vite, vi è la *crisalide*, semenzaio a primavera di vermi. E questa *crisalide* bisogna distruggere.

A tale scopo si procurerà di rinnovare i pali di sostegno, o almeno di scottarli in un forno e si scorteccieranno i ceppi delle viti e degli alberi con spazzole metalliche o col guanto a maglie metalliche, pennellandoli poi, con una poltiglia bordolese densissima (6 per cento di solfato di rame e 12 per cento di calce).

All'opera dunque; il tempo è propizio.

### Otto milioni in meno.

L'ultima vendemmia in Italia ha dato un raccolto di 47.800.000 ettolitri. Lo scorso anno, invece, furono raccolti 54 milioni di ettolitri.

La vendemmia dunque quest'anno ha prodotto circa otto milioni di ettolitri in meno.

## Rubrica dei mercati

NELLA PIAZZA DI UDINE.

**Mercato dei suini e degli ovini**

*del giorno 3.*

Suini 210 — venduti 110 così specificati:

| | | |
|---|---|---|
| da latte | 30 da lire 10.— | a 15.— |
| da 2 a 4 mesi | 16 da lire 20.— | a 30.— |
| da 4 a 6 mesi | 20 da lire 35.— | a 60.— |
| da 6 a 8 mesi | 30 da lire 60.— | a 95.— |
| da 8 mesi in più | 11 da lire —.— | a 100.— |

Pecore nostrane 50 — vendite 35 per macello a L. 1.15.

Castrati 17 — venduti 12 per macello a lire 1.30 al kg.

**Cereali.**

*a tutto 5 corrente.*

Frumento da lire 27.— a 28.— il quintale
Frumento da L. 21.70 a 22.50 l'ettolitro
Granoturco nostrano da L. 17.50 a 18.10 il quint., e da L. 13.— a 13.50 l'ettot.
Granoturco nuovo bianco da lire 13.70 a 15.40 al quint.
Granoturco nuovo bianco da lire 10.25 a 11.50 l'ettolitro.
Granoturco nuovo giallo da lire 14.50 a 15.40 il quintale.
Granoturco nuovo giallo da lire 10.80 a 12.25 l'Ettolitro.
Avena da L. 21.50 a 22 il quint. (compreso il dazio di L. 1.75).

**Legna e carboni.**

Legna da fuoco forte (tagliate) da lire 2.65 a 2.80 al quint.

Legna da fuoco forte (in stanga) da lire 2.30 a 2.50 al quint.

Carbone forte da L. 7.50 a 9.— al quint.

Carbone coke da 5.— a 5.25 al quint.

**Foraggi.**

Fieno dell'alta I.a qualità da L. 7.80 a 8.30, II.a qualità da 7.05 a 7.80.

Fieno della bassa I.a qualità da 6.80 a 7.80, II.a qualità da L. 5.80 a 6.80.

Erba Spagna da L. 6.60 a 8.40.

Paglia da lettiera da L. 5.10 a 5.50.

**Generi vari.**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Fagiuoli alpigiani | da L. | 30.— | a 35.— |
| Fagiuoli di pianura | da » | 24.— | a 30.— |
| Patate nuove | da » | 5.— | a 8.— |
| Burro di latteria | da L. | 2.70 | a 2.85 al kg. |
| » comune | » | 2.50 | a 2.70 al kg |
| Formaggio montasio | da lire | 2.10 | a 2.40 il kg. |
| » nostrano | da l. | 1.60 | a 1.90 al kg. |
| » pecorino vecchio | da | 3.25 | a 3.40 |

**Carni.**

Carne di bue a lire 168 al quint.
Carne di vacca a lire 148 al quint.
Carne di vitello a lire 105 al quint.
Carne di porco a lire 126 al quint.
a peso morto ed all'ingrosso e compreso il dazio di lire 15 il quintale.

**Pollerie.**

| | | al kilogr. |
|---|---|---|
| Capponi | da L. | 1.30 a 1.50 |
| Galline | » | 1.30 a 1.50 |
| Polli | » | 1.40 » —.— |
| Tacchini | » | 1.05 a 1.30 |
| Anitre | » | 1.20 a 1.30 |
| Oche | » | 1.10 a 1.30 |

Uova al 100 da L. 12.— a 13.—

**Frutta.**

| | | | al quintale. |
|---|---|---|---|
| Pere | da | L. | 13 — a 45.— |
| Uva | » | » | 45.— a 50.— |
| Pomi | » | » | 15.— a 30.— |
| Noci | » | » | 45.— a 50.— |
| Castagne | » | » | 8.— a 10.— |
| Marroni | » | » | —.— a —.— |

**Mercato mensile di vitelli.**

*del giorno 3.*

Vitelli entrati N. 43. — Venduti 32 da lire 85 a lire 270.

## In quanti siamo?

Secondo le più recenti statistiche, la popolazione del mondo è approssimativamente di un miliardo e 450 milioni di abitanti così distribuiti: Asia 800 milioni, Europa 320, Africa 210, America 110, Australia 10. Di questi, soltanto 500 milioni portano vestimenti, 250 milioni vivono in uno stato adamitico e 700 milioni si coprono parzialmente. Inoltre, 500 milioni abitano in case propriamente dette, 700 milioni in capanne o grotte, e 250 milioni non hanno rifugio o abitazione di sorta.


Azzan Augusto d. gerente responsabile
Udine, tip. del «Crociato».


## Valori delle monete

*del giorno 7.*

| | |
|---|---|
| Francia (oro) | 100.20 |
| Londra (sterline) | 25.16 |
| Germania (marchi) | 122.93 |
| Austria (corone) | 104.91 |
| Pietroburgo (rubli) | 263.31 |
| Rumania (lei) | 98.— |
| Nuova York (dollari) | 5.14 |
| Turchia (lire turche) | 22.76 |